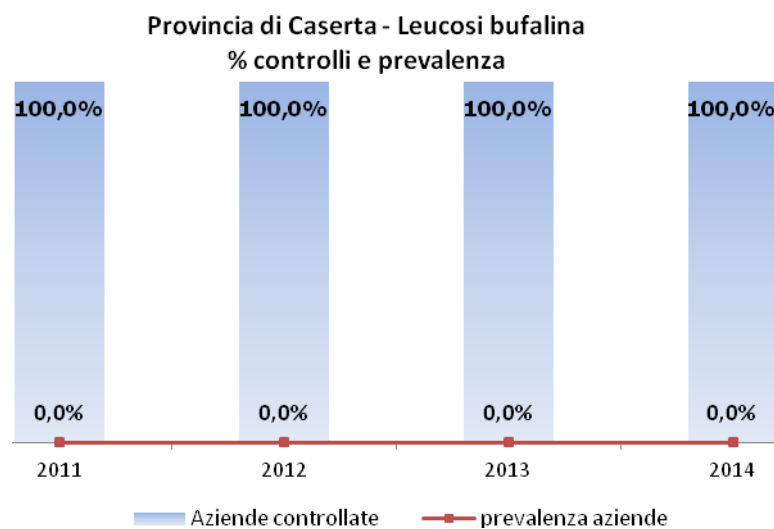


Leucosi Bufalina

Per la Leucosi bufalina è stata confermata la totalità dei controlli in tutta la provincia e l'assenza della malattia, così come accade ormai dal 2011.

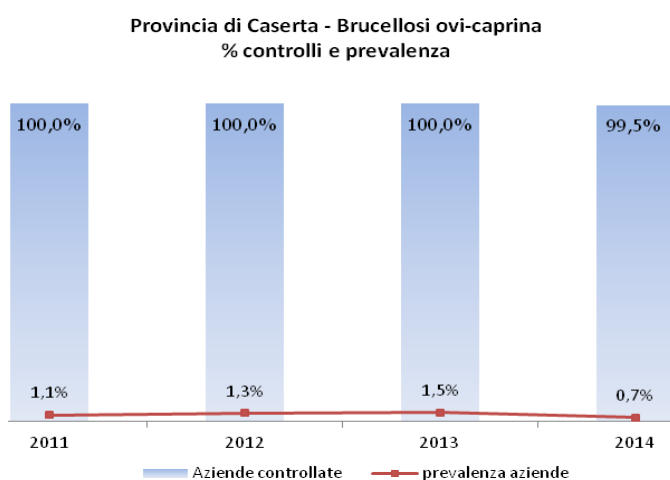


Brucellosi Ovi-Caprina

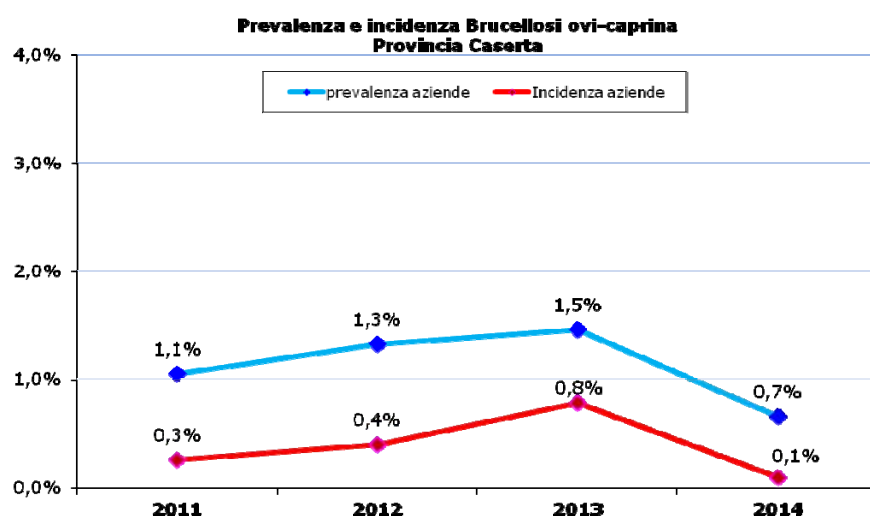
Il trend della prevalenza della BRC ovi-caprina nel quadriennio considerato mostra un andamento a parabola convesso dove, dopo un aumento negli anni 2012 e 2013, diminuisce nel 2014 con un valore inferiore rispetto al 2011. Nel 2014 sono state rilevate 5 aziende positive, di cui 3 focolai residui a fine anno. La particolarità del patrimonio ovi-caprino della provincia di Caserta è quella di avere gli allevamenti di maggiore consistenza (62 è la media capi per allevamento che è la più alta del territorio regionale).

La Brucellosi Ovi-caprina fa registrare nel 2014 il 99,5% dei controlli in lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti.

La presenza della malattia sul territorio, nel 2014, si attesta allo 0,7% (n=762; prev: 5/762 I.C.95%: 0,73-0,67) sul campione analizzato; nonostante non sia stata analizzata la popolazione di riferimento (aziende soggette a programma:766) si può affermare che tale prevalenza potrebbe raggiungere al massimo, con un livello di confidenza del 95%, un valore pari a 0,73%, possiamo concludere che nel presente anno la prevalenza risulta ridotta rispetto al precedente anno.



Analizzando il grafico sottostante si evince un miglioramento nel controllo e gestione della malattia, in quanto i tassi di prevalenza ed incidenza risultano diminuiti rispetto ai precedenti anni.



Malattia Vescicolare del Suino (MVS)

Il controllo della Malattia Vescicolare del Suino (MVS) a livello nazionale viene attuato sulla base dell'**Ordinanza Ministeriale del 12 Aprile 2008 "Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare suina (MVS) e di sorveglianza della peste suina classica" (O.M.12/4/2008)**.

In Regione Campania, al fine di ottenere l'accreditamento come regione indenne per la Malattia Vescicolare, il Settore Veterinario è intervenuto con ulteriori strumenti legislativi:

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. **226 del 19/8/2009**: "Misure straordinarie di controllo ai fini dell'eradicazione della malattia vescicolare del suino";
 - Decreto del Commissario *ad acta* n. **2 del 3/1/2011**: "Misure straordinarie per la movimentazione dei suini nel territorio della Regione Campania ai fini della diminuzione del rischio di diffusione della Malattia Vescicolare del Suino";
 - Decreto n. **93 del 31/12/2011**: Norme sanitarie per l'acquisizione in Campania della qualifica di Regione accreditata per la Malattia vescicolare dei suini";
 - Decreto del Commissario *ad acta* n. **39 del 2012**, ad integrazione del 93/2011;
 - **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2013/14**;
 - **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2014/15**;
 - Decreto n. **150 del 24/12/2014**: "Malattia Vescicolare del Suino: ulteriori misure straordinarie di Polizia Veterinaria ai fini dell'eradicazione della malattia dal territorio della Regione Campania".
- Segue disamina per anno.

ANNO 2011

Nell'anno 2011 le aziende soggette a programma risultano essere 1.533 e le controllate 1.518, raggiungendo così una percentuale di copertura aziendale del 99,02%; ad inficiare tale dato regionale sono le AA.SS.LL. di Benevento (97,22%) e Salerno 2 (98,88%).

Nell'arco dell'anno sono state riscontrate 36 aziende sieropositive, distribuite in tutte le province ad eccezione di quella di Caserta e 24 aziende sede di focolaio, rilevate su tutto il territorio campano ad esclusione della provincia di Avellino.

Al fine di rendere più incisiva l'azione di eradicazione e sorveglianza del MVS, il settore veterinario con Decreto del dirigente del settore veterinario ha istituito un gruppo di lavoro permanente per il monitoraggio delle azioni di risanamento della MVS in Campania che comprende un componente della Regione Campania, un Medico Veterinario della ASL della provincia di Napoli e due Medici Veterinari in servizio presso l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale.

Le risultanze dell'attività di gruppo di lavoro e della Task Force ministeriale hanno evidenziato criticità presenti in tutte le AA.SS.LL.

Sulla base di queste, ed in pieno concerto con il Ministero della Salute ed il CERVES, sono state emanate misure straordinarie regionali, tradotte poi nel Decreto del Commissario *ad acta* per il piano di rientro n.93/2011 e nel Decreto n.39/2012 ad integrazione del primo.

ANNO 2012

Nel 2012 è stato raggiunto il 100% dei controlli, ossia sono state esaminate le 915 aziende interessate dal programma, secondo O.M. 12/4/2008.

Si evidenzia che il numero delle aziende controllabili nell'anno 2012 risulta essere quasi la metà del numero rendicontato l'anno precedente nel SIR MINSAL, in quanto, con l'entrata in vigore dei Decreti su menzionati, numerose aziende non in possesso delle norme di biosicurezza previste, sono state declassate³ ad allevamento da autoconsumo con detenzione di massimo due capi per anno e quindi non soggette a controllo secondo O.M. 2008.

Le aziende sieropositive sono risultate 14, mentre si attesta una riduzione della circolazione virale: infatti, è stato registrato un unico focolaio nel corso dell'anno in provincia di Avellino.

³ per **declassamento** si intende la variazione per motivi di biosicurezza dell'indirizzo produttivo dell'azienda in oggetto ad allevamento familiare o da autoconsumo con conseguente detenzione di massimo due capi e abbattimento di tutti gli altri entro 7 giorni dal provvedimento.

ANNO 2013

Anche nel 2013 è stata raggiunta la totalità di copertura aziendale; si assiste ad un ulteriore decremento del numero di aziende soggette a programma che risultano essere 805.

Sono state rilevate 5 aziende sieropositive, 2 nella provincia di Benevento, 1 a Napoli, 1 ad Avellino ed 1 a Salerno.

La Regione Campania ha richiesto l'accreditamento come regione indenne e la cancellazione della stessa dall'Allegato II della Dec. 2005/779/CE in quanto al 31/13/2012 tutti gli allevamenti della Regione registrati nella Banca Dati Nazionale (BDN) come allevamenti da ingrasso e da riproduzione risultavano accreditati per Malattia Vescicolare del Suino (MVS) in base al piano nazionale di eradicazione approvato dalla Commissione.

Successivamente, su specifica richiesta da parte della Commissione Europea (SANCO G2/SB/Ip(2013)3485785), e per ottemperare alla stessa, la Regione Campania ha approvato, di concerto con l'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, su indicazione del Ministero della Salute, un Piano Straordinario riguardante il controllo della Malattia Vescicolare nelle aziende familiari da autoconsumo.

Tale Piano nasce dalla richiesta della CE di avere informazioni sulla eventuale circolazione virale in questi allevamenti, rappresentanti circa il 95% del patrimonio suinicolo regionale e che non sono soggette a controllo in base alla O.M./2008.

Inoltre, la Commissione Europea richiedeva la garanzia dell'esclusione dal circuito commerciale delle aziende declassate per motivi di biosicurezza.

PIANO STRAORDINARIO MVSST 2013-14:

Il Piano Straordinario per le aziende ad indirizzo familiare è stato autorizzato e svolto su un campione statisticamente significativo di 4.495 aziende autoconsumo tramite prelievo di coagulo intracardiaco, presupponendo una prevalenza attesa dello 0,5% con un intervallo di confidenza del 95%. Sono state rilevate 20 aziende sieropositive nelle province di Napoli e Salerno, facendo registrare una prevalenza a livello regionale pari a 0,44%.

Dallo studio dei risultati ottenuti, sono state rilevate le seguenti criticità:

- irregolarità a carico dei trasportatori, risultate dall'analisi delle indagini epidemiologiche;
- assenza di conclusioni accettabili dell'indagine epidemiologica riguardante l'origine e la diffusione della malattia in aziende familiari.

La Regione Campania, al fine di adottare misure drastiche per contrastare comportamenti difforni alla normativa vigente ed il diffondersi della MVS, ha emanato il Decreto 150 del 24/12/2014 "Malattia Vescicolare del Suino: ulteriori misure straordinarie di Polizia Veterinaria ai fini dell'eradicazione della malattia dal territorio della Regione Campania".

ANNO 2014

Sono state controllate tutte le 801 aziende interessate dall'O.M./2008. Sono state riscontrate 3 sieropositività in una azienda sita in provincia di Napoli ed è stato rilevato un solo focolaio nella provincia di Salerno, prontamente chiuso con l'abbattimento degli animali.

Di seguito si propone un grafico (Fig. 27) rappresentativo della percentuale di controllo nei quattro anni in oggetto in Regione Campania e con l'andamento delle sieropositività e del numero di focolai nel quadriennio 2011-2014, secondo quanto previsto dall'O.M./2008.

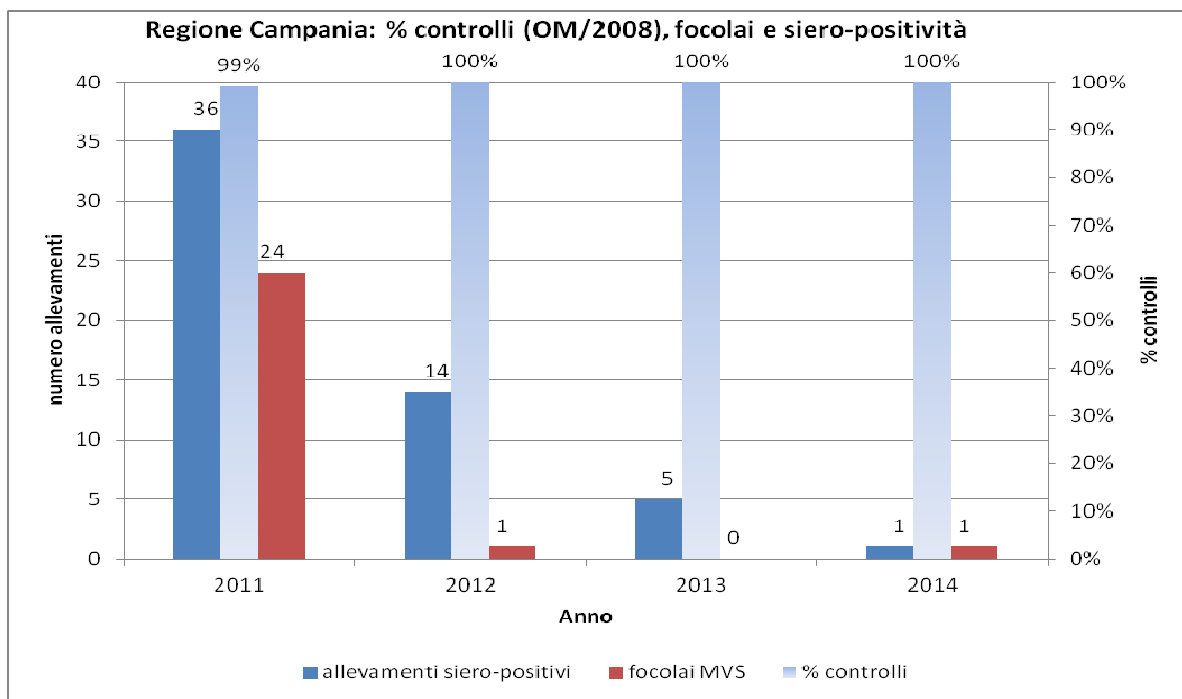


Figura 44: Fonte dati SIR All. II – Elaborazione SIGLA

PIANO STRAORDINARIO MVSST 2014-15:

Dalle risultanze del Piano Straordinario 2013-14 e dalle criticità emerse nell'esecuzione dello stesso, è stato approvato, di concerto con il Ministero della Salute ed il CERVES, un nuovo Piano Straordinario per la campagna di macellazione 2014-2015.

Il Piano prevede:

- ✓ il controllo documentale finalizzato alla verifica della provenienza dei suini, negli allevamenti da autoconsumo di tutte le province della Regione;
- ✓ il prelievo del coagulo intracardiaco negli allevamenti da autoconsumo delle sole province di Napoli e Salerno;
- ✓ il controllo delle aziende declassate in tutte le province per verificare l'esclusione delle stesse dal circuito commerciale;
- ✓ il controllo ed il prelievo nelle aziende risultate positive nello svolgimento del Piano Straordinario 2013-14.

Conclusioni MVS

Come si evince dal grafico su riportato (Fig.27), il numero delle aziende positive si è ridotto notevolmente dal 2011 al 2014, a riprova del notevole sforzo da parte dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nell'attuazione delle misure di controllo della malattia e nell'eradicazione della stessa dal territorio campano.

Nell'anno 2015 l'OEV provvederà, come negli anni 2013-2014, all'invio mensile alle AA.SS.LL. dell'elenco delle aziende soggette a controllo ed alla valutazione dello svolgimento del Piano Straordinario Malattia Vescicolare 2014-15 in collaborazione con la Regione Campania, allo scopo di ottenere l'eradicazione della malattia ed il successivo accreditamento come regione indenne da MVS.

Malattia di Aujeszky (MA)

In Regione Campania il controllo della malattia di Aujeszky avviene secondo i dettami del **Decreto Ministeriale 1 aprile 1997** “Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina” e successive modifiche (D.M. 30/12/2012 e D.M. 4/8/2011).

I Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. sono tenuti ad effettuare un monitoraggio sierologico annuale nelle aziende soggette a programma; il prelievo, per un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse, viene eseguito contestualmente a quello per la Malattia Vescicolare del Suino.

L'OEV provvede all'estrazione, alla validazione ed all'elaborazione dei dati relativi ai prelievi effettuati per la Malattia di Aujeszky da parte dei Servizi Veterinari, presenti nel sistema informativo SIGLA al fine di verificare la corretta applicazione del Piano stesso; inoltre, dopo aver incrociato i dati di laboratorio (fonte: SIGLA) con le anagrafiche presenti in BDN, l'OEV provvede all'invio trimestrale degli stessi dati al Centro di Referenza Nazionale secondo il tracciato prestabilito seguendo le istruzioni ministeriali.

Vige, da parte dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. l'obbligo dell'implementazione annuale del Sistema Informativo Rendicontazione (SIR) del MINSAL; l'OEV monitorizza e verifica la corretta implementazione del SIR, attività che è stata svolta con successo negli anni considerati.

Analisi dei dati dal 2011 al 2014

Si propone di seguito il confronto tra le aziende soggette a programma e le aziende controllate, con la percentuale della presenza della malattia sul territorio campano (Numero di aziende positive) nei quattro anni presi in esame.

<u>AUJESZKY 2011-2014 in REGIONE CAMPANIA</u>				
Anno	Numero totale di aziende interessate dal programma	Numero di aziende controllate	Numero di aziende positive	% di controllo
2011	142	114	23	80%
2012	912	366	6	40%
2013	805	567	27	70%
2014	797	709	31	89%

Tabella 58: Fonte dati SIR ed elaborazione OEV

Si precisa che il numero delle aziende soggette a programma aumenta in modo consistente dall'anno 2012 in seguito all'entrata in vigore del *Decreto del 4 agosto 2011* che apporta delle modifiche sostanziali al D.M. del 1 aprile 1997 recante "Piano nazionale di controllo della Malattia di Aujeszky nella specie suina" e ss. mm.; lo stesso prevede che vengano controllate tutte le aziende controllabili per la Malattia Vescicolare, indipendentemente dal numero dei capi presenti.

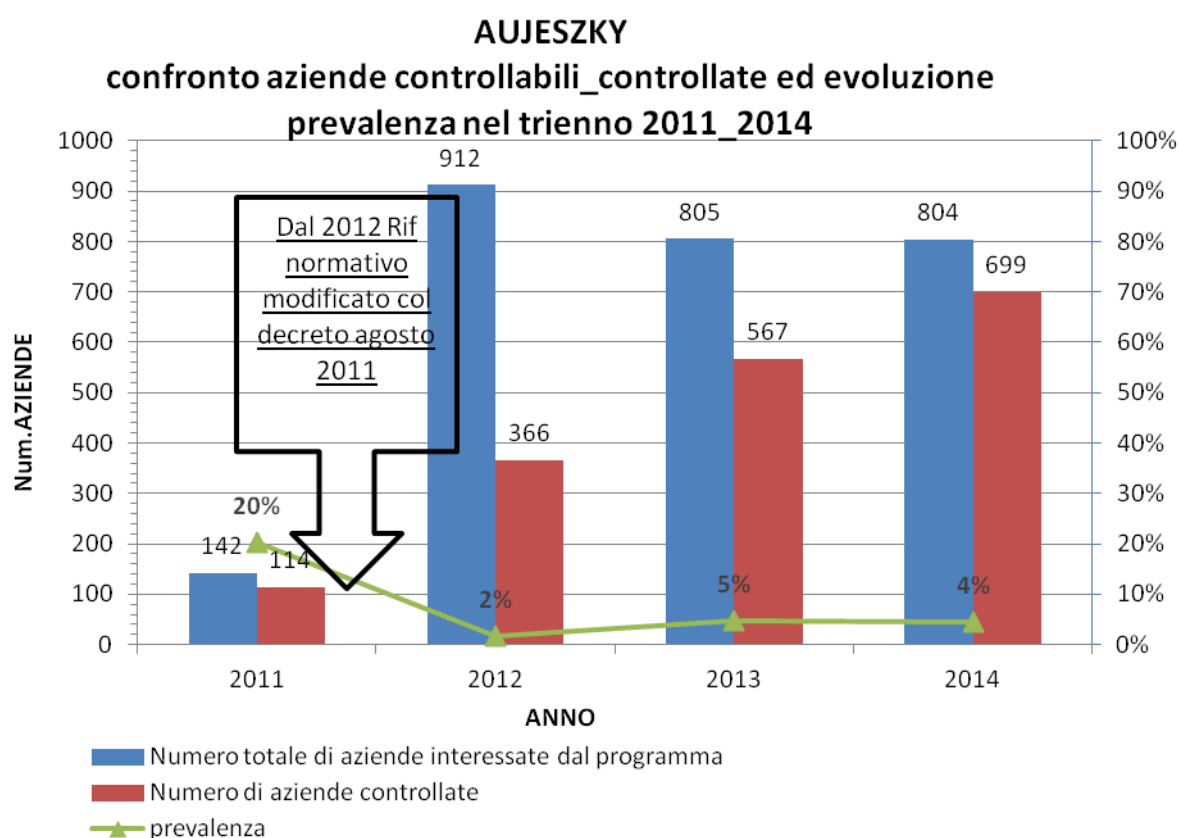


Figura 45: aziende controllate MA

La percentuale di controllo ha fatto registrare un valore pari all'80% nel 2011.

Nel 2012, con l'entrata in vigore del Decreto del 4 agosto 2011, si registra un notevole diminuzione del tasso di copertura aziendale probabilmente ascrivibile all'aumento del numero di aziende testabili in base al suddetto Decreto.

Dal 2013 al 2014 si assiste ad un trend crescente di copertura aziendale che raggiunge il suo apice nel 2014 con circa il 90% dei controlli.

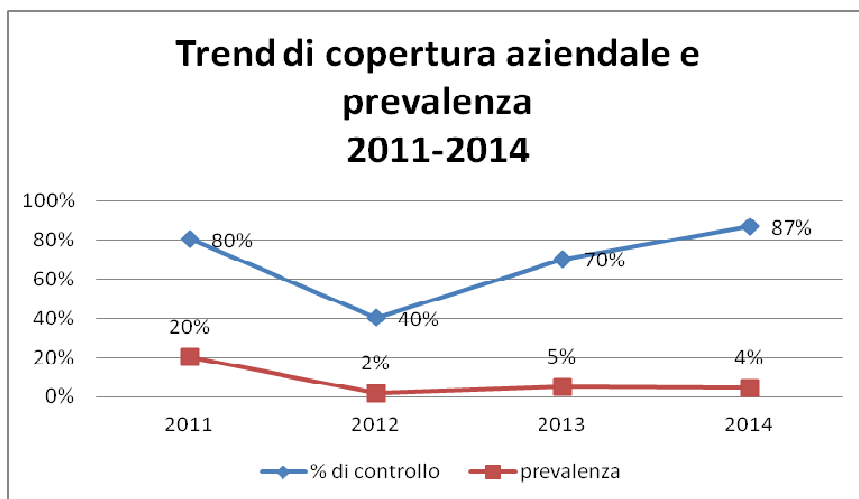


Figura 46: trend copertura aziende

Oltre al calcolo della prevalenza (Tab.5), è stato calcolato l'Intervallo di Confidenza (I.C. in tab. 6) della stessa in quanto, non essendosi raggiunto il 100% dei controlli, il solo indice di prevalenza non avrebbe consentito un confronto oggettivo tra i valori rilevati negli anni.

Anno	Int. Conf. (α :95%)		
	limite inferiore	prevalenza	limite superiore
2011	14,6%	20,2%	23,9%
2012	0,99%	1,6%	2,85%
2013	3,98%	4,8%	5,84%
2014	4,02%	4,4%	4,89%

Tabella 59: prevalenza 2011-2014 ed Intervallo di Confidenza (α :95%)

Nella Tabella è stato calcolato l'intervallo di confidenza (Fig.29) dal quale si può facilmente evincere che, se fossero state testate tutte le aziende soggette a programma, si sarebbe comunque ottenuto un miglioramento della prevalenza nel 2014 rispetto al 2013.

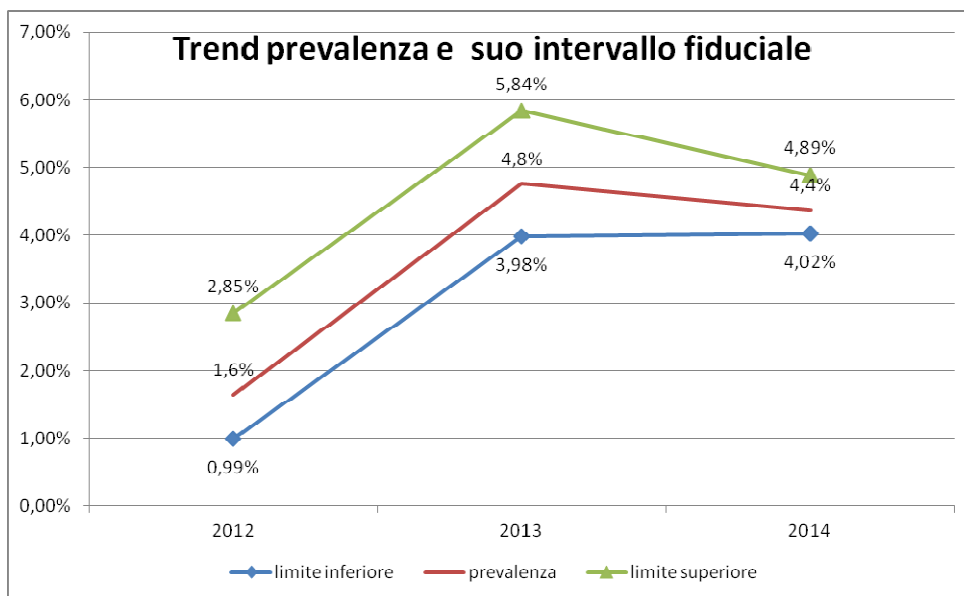


Figura 47: trend prevalenza.

NB: è omessa la rappresentazione della prevalenza del 2011 in quanto non confrontabile per difformità della dimensione del campione.

Conclusioni sulla MA

In conclusione, sarebbe auspicabile una maggiore sensibilità da parte dei Servizi Veterinari nell'attuazione del piano in modo da avere una reale visione dell'andamento della diffusione della malattia sul territorio, obiettivo raggiungibile attraverso l'esecuzione del 100% dei controlli.

L'OEVr a sua volta si impegna a monitorare i sistemi informativi in essere ed a segnalare tempestivamente eventuali ritardi nei controlli alla Regione ed alle AA.SS.LL.

Salmonellosi

I Piani nazionali di controllo delle **Salmonellosi** prevedono che i gruppi di animali debbano essere sottoposti a campionamento sia nell'ambito del piano di autocontrollo aziendale sia da parte dei Servizi Veterinari competenti nell'ambito dell'attività ufficiale.

Resta inteso che i Servizi Veterinari devono, in ogni caso, validare e verificare le attività previste in autocontrollo, i cui risultati vanno inseriti in un sistema informativo nazionale (S.I.S.) a cura degli allevatori.

Si precisa che i sierotipi rilevanti di Salmonella

- per i gruppi di riproduttori Gallus gallus: Salmonella Enteritidis, Typhimurium, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4(5),12; Virchow, Infanti, Hadar
Il controllo ufficiale presuppone in ogni caso la verifica della correttezza dei dati riguardanti gli allevamenti avicoli presenti in BDN; attività fondamentale per poter dimostrare corrispondenza tra i dati inseriti nella BDN e il lavoro di campionamento svolto negli allevamenti;
- per i gruppi di ovaiole, polli da carne, tacchini da riproduzione e da ingrasso: Salmonella Enteritidis, Typhimurium, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1, 4(5), 12.

Le attività di controllo e monitoraggio sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti nei gruppi di avicoli:

- a. all'1% o meno per i riproduttori e polli da carne Gallus gallus;
- b. all'1% o meno per i tacchini da riproduzione e da ingrasso;
- c. almeno del 10% rispetto alla prevalenza rilevata nell'anno precedente, nei gruppi di ovaiole Gallus gallus.

Regione Campania – evoluzione patrimonio avicolo dal 2011 al 2014

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del patrimonio zootecnico avicolo campano, suddiviso per anno, per numero di animali presenti e gruppi presenti, per tipologia produttiva, estrapolati dal SIR del Ministero della Salute.

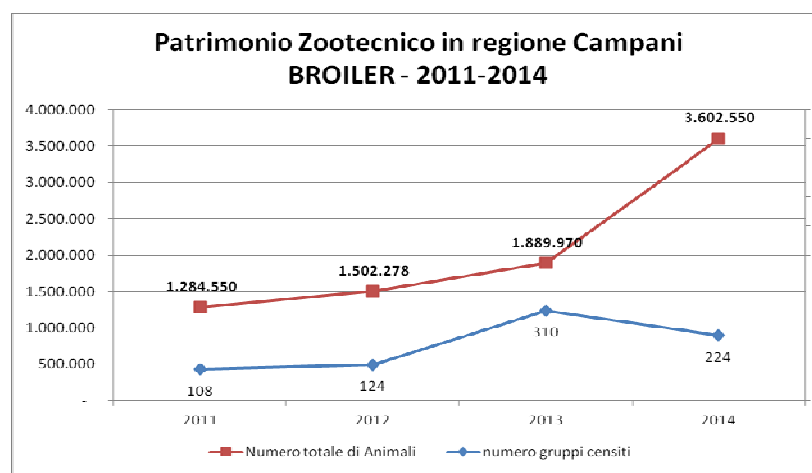


Figura 48: evoluzione patrimonio polli da carne - fonte dati: SIR MINSAL

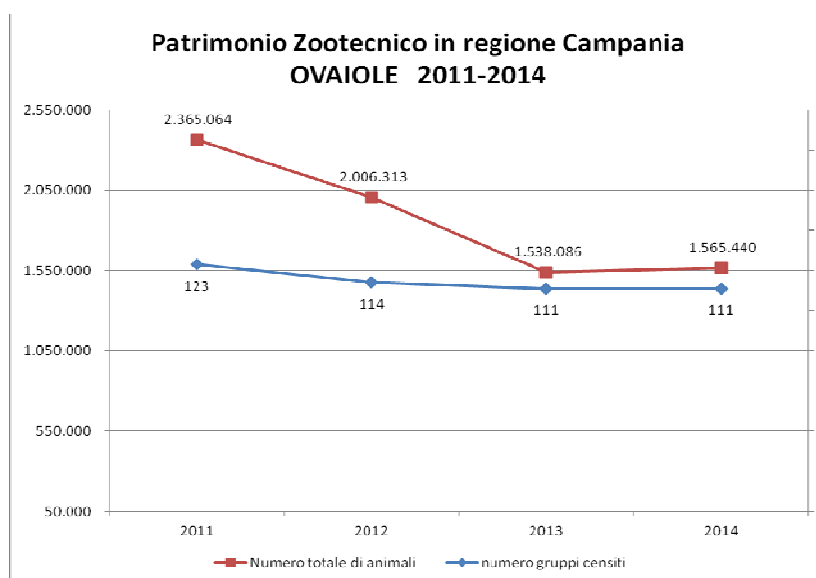


Figura 49: evoluzione patrimonio ovaiole - fonte dati: SIR MINSAL

Per l'analisi dei riproduttori specie *Gallus Gallus*, si rimanda alla successiva sezione.

Si precisa che, in regione Campania non risultano allevamenti di tacchini né da carne né tantomeno da riproduzione. Nel 2014 è stato aperto un allevamento di tacchini da carne ma con capacità strutturale di 60 capi, quindi non soggetto a programma.

Broiler

E' stata eseguita un'indagine da parte delle AA.SS.LL. per valutare la diffusione della Salmonellosi fra gli esemplari da carne di *Gallus gallus*: vengono prelevati campioni fecali e tamponi ambientali nelle tre settimane che precedono la partenza dall'allevamento prescelto per il macello.

Sono soggetti a controllo ufficiale almeno il 10% delle aziende con più di 5.000 capi (1 gruppo per anno).

Di seguito il quadro riassuntivo dell'andamento del quadriennio:

- Anno 2011: i controlli previsti dal Piano sono stati effettuati al 100% in tutte le AA.SS.LL., unicamente nella Asl di Caserta non è stato controllato alcun gruppo nell'unica azienda controllabile; non state rilevate positività.
- Anno 2012: sono stati effettuati i controlli nel 100% degli allevamenti di broiler, come previsto dal Piano. Sono state riscontrate due positività per sierotipi non inclusi nel piano, quindi non rilevanti; nelle aziende interessate sono state implementate le misure di biosicurezza.
- Anno 2013: i controlli previsti dal Piano sono stati effettuati al 100% in tutte le AA.SS.LL e nessuna azienda campionata è risultata positiva.
- Anno 2014: sono stati effettuati i controlli nel 100% degli allevamenti di broiler, come previsto dal Piano. Sono state evidenziate tre aziende positive per sierotipi non rilevanti; nelle suddette aziende sono state implementate le misure di biosicurezza e le verifiche in autocontrollo.

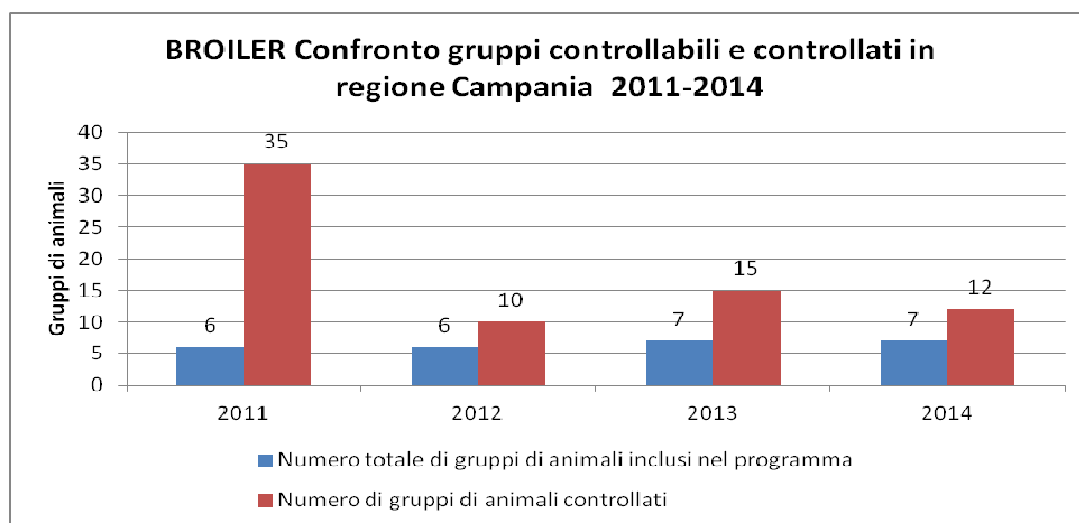


Figura 50: Aziende Broiler controlli e controllate

Ovaiole

Sono soggetti al campionamento ufficiale tutti gli allevamenti della Regione Campania.

Vanno campionati almeno una volta l'anno tutti i gruppi degli allevamenti con più di 1000 capi. I Servizi Veterinari prelevano campioni fecali e tamponi ambientali con le cadenze e le modalità riportate nel Piano.

Di seguito il quadro riassuntivo del quadriennio:

- Anno 2011: a livello regionale i controlli effettuati hanno superato il 100% con un numero maggiore di gruppi campionati per azienda, unicamente nella Asl di Benevento non sono stati controllati due gruppi su un totale di quattro; l'aumento dei controlli ha reso possibile l'individuazione di tre positività nel territorio di competenza dell'ASL di Avellino, delle quali due riferibili a sierotipi rilevanti ed una a sierotipo non incluso nel programma.

Nelle aziende positive per i sierotipi rilevanti si è provveduto alla macellazione sotto vincolo sanitario di circa 57.000 capi ed alla distruzione 495.000 kg di uova, mentre nell'azienda interessata da sierotipo non rilevante sono state implementate le misure di biosicurezza, come previsto da Piano.

Risultano, però, carenti le informazioni relative alle indagini epidemiologiche e non risulta correttamente implementato il SIMAN.

- Anno 2012: il Piano è stato eseguito correttamente con percentuali per ASL superiori al 100% con l'obiettivo di intensificare la sorveglianza. Sono state così riscontrate tre positività: un focolaio nel territorio di competenza dell'ASL NA 3 causato da un sierotipo rilevante (*S.typhimurium* monofasica); le altre due erano riferibili a sierotipi non inclusi nel programma.

Nell'azienda sede di focolaio, i capi deceduti erano 2.674 ed il Servizio Veterinario competente ha optato per la macellazione sotto vincolo sanitario, non senza difficoltà nel reperimento di un macello disponibile, degli animali sopravvissuti (circa 13.000) ed alla distruzione delle uova.

Carenti le informazioni relative alle indagini epidemiologiche da inserire nel SIMAN.

- Anno 2013: i controlli previsti dal Piano sono stati effettuati al 100% in tutte le AA.SS.LL

Un solo focolaio, riferibile a sierotipo rilevante (*S.typhimurium*), si è verificato nella provincia di Caserta, mentre altri 5 causati da sierotipi non rilevanti si sono verificati nei territori di competenza delle ASL SA2, NA2 e NA3.

Vista l'impossibilità di macellare sotto vincolo sanitario, causata dall'indisponibilità di macelli atti a tale procedure, nell'azienda sede di focolaio si è provveduto all'abbattimento dei capi presenti (4220) ed alla successiva distruzione degli stessi, rimozione della pollina e disinfezione dell'azienda sotto controllo ufficiale.

- Anno 2014: il Piano in Regione Campania è stato eseguito correttamente.

Sono state testate tutte le aziende soggette a programma ed in alcune è stato testato più di un gruppo al fine di intensificare la sorveglianza.

Si è verificato un focolaio in provincia di Benevento, causato da *S.typhimurium* ed uno nel territorio dell'ASL NA3 riferibile a sierotipo non rilevante.

Nell'azienda sede di focolaio, i Servizi Veterinari hanno provveduto all'abbattimento dei capi infetti (1500) all'interno del capannone ed alla distruzione delle uova.

Inoltre, in seguito allo svuotamento, è stata rimossa la pollina e si è proceduto ad opportune disinfezioni con successivi campionamenti mediante tamponi ambientali per verificare l'efficacia delle stesse procedure.

Risulta correttamente implementato il SIMAN con l'inserimento dell'indagine epidemiologica.

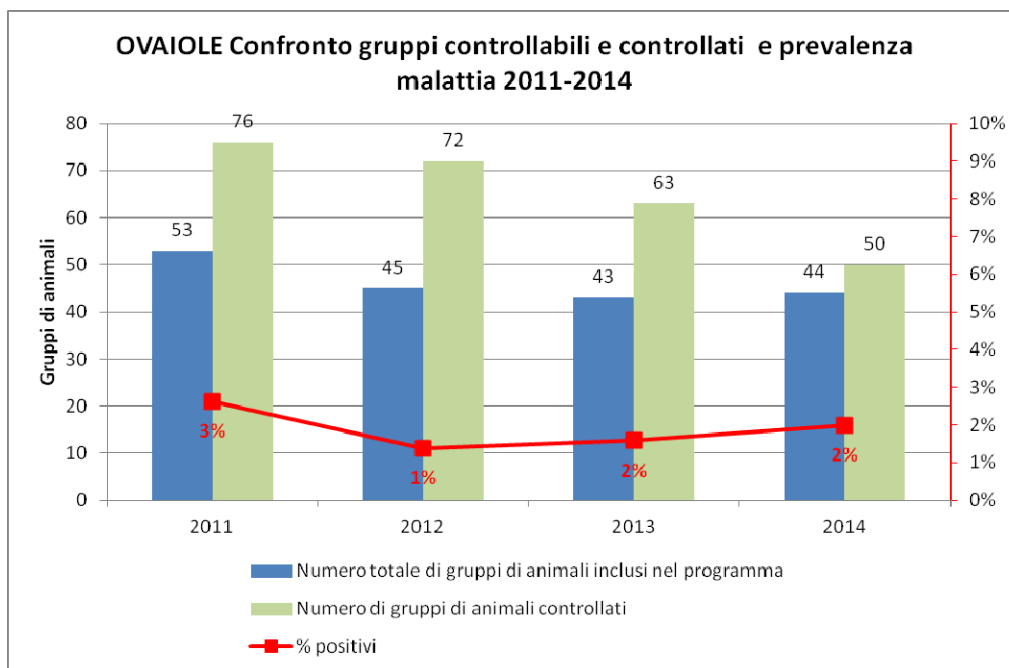


Figura 51: Aziende Ovaiole controlli e controllate

Riproduttori

I campionamenti ufficiali riguardano tutti i gruppi di polli riproduttori presenti in azienda durante le varie fasi di allevamento, dai pulcini di 1 giorno alle varie fasi della produzione di uova da cova, con le cadenze e le modalità riportate nel Piano.

Di seguito il quadro riassuntivo del quadriennio:

- Anno 2011-2012: in Regione Campania è presente un'unica azienda di riproduttori, sita in provincia di Benevento; tale azienda è stata controllata secondo normativa vigente. Non è stata riscontrata alcuna positività. Anno 2013: il controllo previsto dal Piano è stato eseguito correttamente, nell'unico allevamento di riproduttori presente in provincia di Benevento. Si è riscontrata una positività al sierotipo *S. Infantis* in uno dei due gruppi testati. In seguito è stata effettuata un'accurata indagine epidemiologica e sono state richieste dai Servizi Veterinari delle integrazioni delle misure di biosicurezza, prontamente eseguite dall'allevatore.
- Anno 2014: in Regione Campania sono presenti solo due allevamenti da riproduzione, entrambi localizzati nella provincia di Benevento. Negli stessi i controlli sono stati eseguiti correttamente in tutti i gruppi di adulti in deposizione, come previsto dal Piano, mentre non è stato controllato un gruppo di adulti prima di entrare in deposizione. Si è riscontrata

una positività al sierotipo *S. infantis* in uno dei due allevamenti testati. In seguito, nel suddetto allevamento si è provveduto ad implementare le misure di biosicurezza ed ad incrementare i prelievi in autocontrollo. I successivi campionamenti hanno dato esito negativo sia in controllo ufficiale che in autocontrollo.

Risulta correttamente implementato il SIMAN con l'inserimento dell'indagine epidemiologica.

Conclusioni Salmonella

Si evidenzia che sono stati correttamente implementati, nella tempistica richiesta, i vari Sistemi Informativi inerenti la Salmonellosi (S.I.S. e S.I.R.). Unico punto critico risulta l'implementazione del SIMAN nel periodo 2011-2012 per una incompletezza di informazioni inserite nei focolai dichiarati.

Per il futuro ci si prefigge di verificare periodicamente la corretta implementazione dei diversi sistemi informativi e l'andamento della corretta applicazione del Piano Salmonellosi.

Bluetongue (BT)

La **Blue Tongue** è una malattia virale non contagiosa **dei ruminanti** trasmessa da vettore, di particolare rilievo per il comparto zootecnico, non solo per le eventuali perdite che essa può provocare nell'allevamento ovicaprino, ma, soprattutto per il blocco delle movimentazioni del bestiame nelle zone sospette o dichiarate infette.

In Regione Campania, nel 2012/2013 **sono stati rilevati i sierotipi BTV2 e BTV9** e nel 2014 anche del sierotipo **BTV1 con una vera e propria epidemia e sintomatologia clinica negli ovini.**

In applicazione del piano operativo per la sorveglianza sierologica (piano "sentinelle"), secondo Piano Nazionale (che colloca il territorio campano nell' AREA C endemica del territorio nazionale). La Regione Campania è divisa in celle di 400 km quadrati In ognuna di esse devono essere testate, mensilmente 58 capi appartenenti a 5/8 allevamenti diversi **al fine di rilevare l'eventuale circolazione virale.**

Per scongiurare il pericolo di essere dichiarati "Territorio epidemiologicamente Sconosciuto", attribuito su base provinciale, e quindi non essere penalizzati nelle movimentazioni degli animali, l'attività di controllo deve essere ben programmata, da parte dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL, svolta in maniera regolare, **anche in** rispetto degli obblighi informativi **verso il Sistema Nazionale BT (SIN-BT)** (utilizzo della modulistica apposita ed invio dati al Centro di Referenza).

L'O.E.V.R. ha un ruolo centrale nel flusso informativo che supporta il piano regionale per la Blue Tongue in attuazione del piano di sorveglianza nazionale, funzionando da nodo centrale tra le AA.SS.LL., il Settore Veterinario, il Ministero della Salute ed il centro di referenza CESME.

In particolare l'OEV si occupa:

- di verificare i dati relativi ai controlli sierologici degli animali sentinella effettuati ogni quindici giorni sul territorio;
- di validare e inviare questi dati settimanalmente al CESME;
- dell'indagine epidemiologica relativa ai focolai;
- della creazione dei buffer di 4KM intorno ai focolai **confermati o sospetti ed invio dell'elenco di aziende sia bovine che ovicaprine ricadenti in tale raggio ai Servizi Veterinari delle AASSLL.**

I dati raccolti consentono di effettuare un continuo monitoraggio dell'andamento del piano e l'eventuale adeguamento sul piano operativo alla situazione epidemiologica che ne scaturisce.

Il Centro di Referenza aggiorna; con cadenza mensile; e rende noto sul portale del SIN-BT l'elenco dei territori in restrizione su base provinciale al fine di regolamentare le movimentazioni di animali sensibili a livello sia intra che extra regionale.

Segue una disamina dei quattro anni in oggetto:

Nell'anno **2011** l'attività di sorveglianza mediante il prelievo degli animali sentinella è stata effettuata da parte dei Servizi Veterinari delle AASSLL correttamente durante l'intero anno tranne che per la A.S.L. di Avellino e la A.S.L. di Napoli dove rispettivamente non è stata raggiunta la giusta numerosità campionaria nei mesi di febbraio e gennaio; ciò ha determinato la dichiarazione di "Territorio epidemiologicamente Sconosciuto", di entrambe le province nei mesi suddetti con le relative restrizioni sulle movimentazioni.

Si riporta di seguito il grafico con le percentuali di controllo nelle aziende sentinella nei vari mesi dell'anno delle province su menzionate.

Nessun focolaio è stato registrato nel 2011.

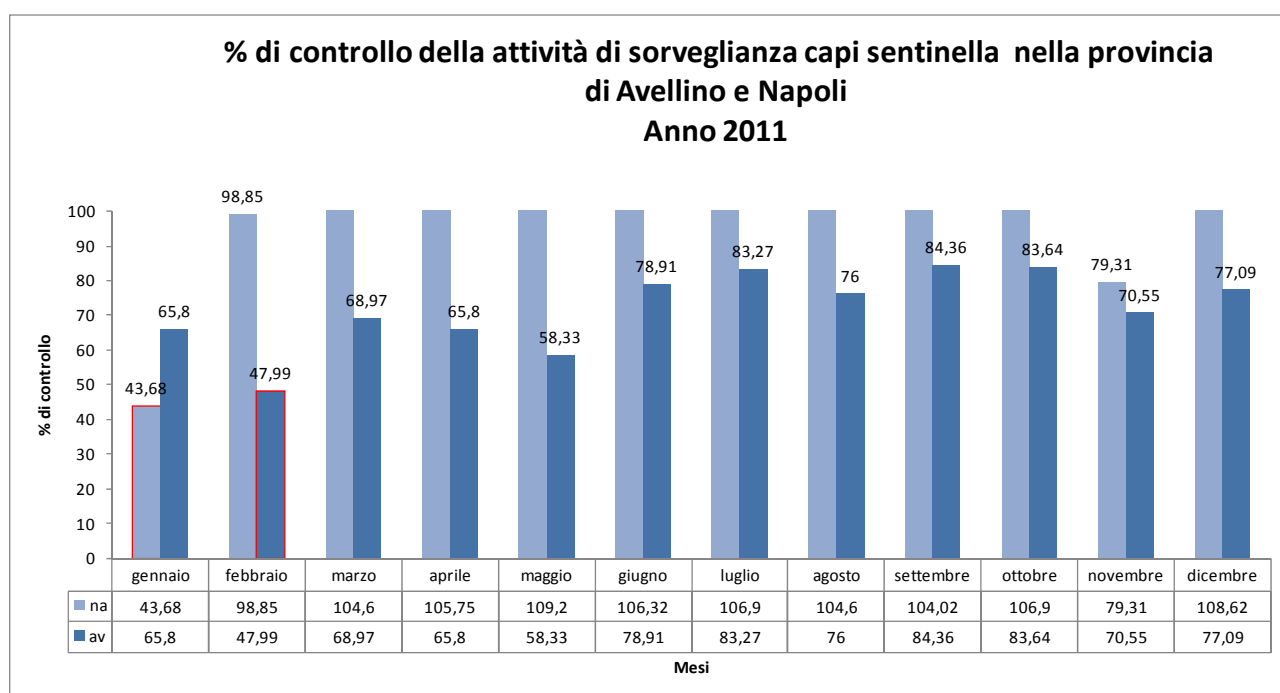


Figura 52: andamento controlli Avellino e Napoli

Nell'anno **2012** l'attività di sorveglianza mediante il prelievo dei capi sentinella è stata effettuata da parte dei Servizi Veterinari di tutte le AASSLL correttamente durante l'intero anno.

Nessun territorio è stato dichiarato epidemiologicamente sconosciuto.

Sono stati rilevate quattro sieroconversioni in aziende sentinella nella provincia di Benevento, due per il sierotipo 2 e le restanti per il sierotipo 9; di tali focolai due sono stati estinti nel corso dell'anno mentre i rimanenti chiusi nell'anno successivo.

La sorveglianza clinica non ha rilevato nessun focolaio clinico.

L'implementazione del SIMAN è stata effettuata in modo corretto e completo.

Anche nel **2013** l'attività di sorveglianza sulla BT mediante il prelievo di capi in aziende sentinella ha raggiunto la giusta numerosità campionaria durante tutti i mesi dell'anno evitando così, il pericolo di essere dichiarati "Territorio epidemiologicamente Sconosciuto",.

E stato rilevato un focolaio per il sierotipo 2 in un'azienda sentinella bovina in provincia di Salerno aperto a settembre ed estinto ad inizio 2014; correttamente implementato il SIMAN.

Nessun focolaio clinico è stato rilevato.

Nell'anno **2014** vi è stata l'epidemia di BTV1; la prima rilevazione è avvenuta in un'azienda sentinella bovina della provincia di Salerno a gennaio 2014. Successivamente il virus si è esteso a macchia d'olio in tutta la Regione Campania con un picco di circolazione virale durante il periodo estivo.

La circolazione di questo sierotipo, non precedentemente presente sul territorio campano, ha provocato oltre alla sieroconversione di animali in aziende sentinella anche la manifestazione clinica della malattia negli ovicapri. Ciò nonostante l'epidemia di BTV1 nel 2014 non ha avuto un rilevante impatto sulla popolazione ovicaprina; infatti i focolai clinici riportati in SIMAN risultano essere solo una quindicina rispetto alle circa settemila aziende esistenti sul territorio campano. Inoltre, sia la morbilità che la mortalità all'interno delle aziende focolaio risultano basse (rispettivamente con una percentuale del 4% e dello 0,2%) con 63 capi sintomatici e solo 4 capi morti sui 1.747 presenti all'interno delle stesse.

Di seguito si riporta il numero dei focolai BTV1, distinti per specie, al 31 marzo 2014 ed al 31 ottobre 2014 con la georeferenziazione degli stessi sul territorio campano.

<u>Numero focolai BTV1 distinti per specie al 31 marzo 2014</u>			
ASL	SPECIE	Totale allevamenti	Totale capi positivi
SA2	BOVINO	3	13
SA3	BUFALO	1	3
Totale regionale		4	16

Tabella 60: numero focolai BTV1

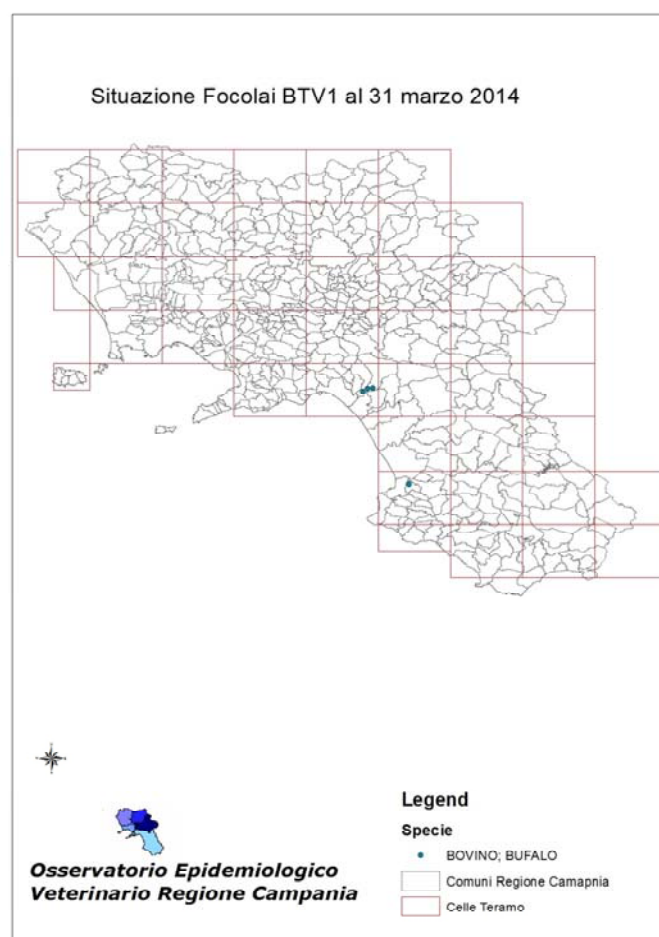


Figura 53: focolai Campania BTV1 31/03/2014

<u>Numero focolai BTV1 distinti per specie al 31 ottobre 2014</u>			
ASL	SPECIE	Totale allevamenti	Totale capi positivi
AV	BOVINO	18	163
AV	OVINO	5	13
BN	BOVINO	3	6
CE	BOVINO	2	19
CE	OVINO	3	15
NA3-SUD	BOVINO	1	2
SA1	BOVINO	1	7
SA2	BOVINO	25	233
SA2	BUFALO	1	14
SA2	OVINO	16	73
SA3	BOVINO	16	104
SA3	BUFALO	3	27
SA3	CAPRINO	2	9
SA3	OVINO	14	52
<i>Totale regionale</i>		110	685

Tabella 61: numero focolai BTV1 - agg. 31-03-2014

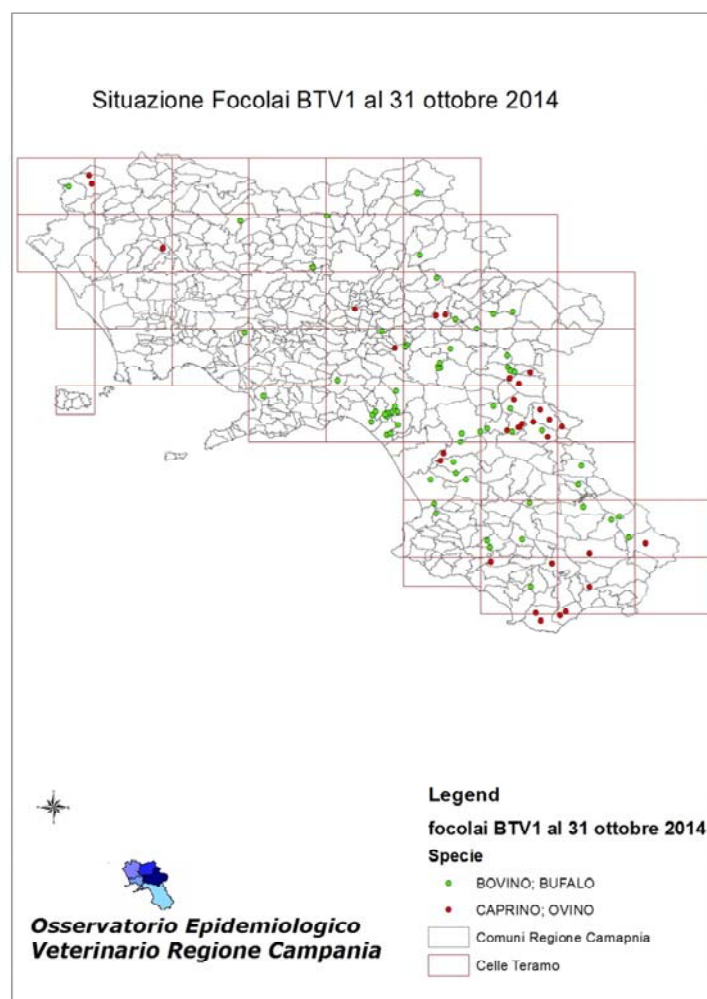


Figura 54: focolai BTV1 - 31-10-2014

L'attività di sorveglianza sulle aziende sentinella ha trovato non poche difficoltà di esplicazione a causa della positività delle stesse e nella difficoltà di reperire animali negativi da destinare al piano sentinelle; ciò ha causato la dichiarazione di territorio epidemiologicamente sconosciuto delle province di Avellino e di Salerno nel mese di dicembre non essendo stato testato più della metà del numero di sentinelle previsto dal Ministero della Salute.

Si riporta di seguito la percentuale di controllo delle province sopra citate nei vari mesi dell'anno 2014.

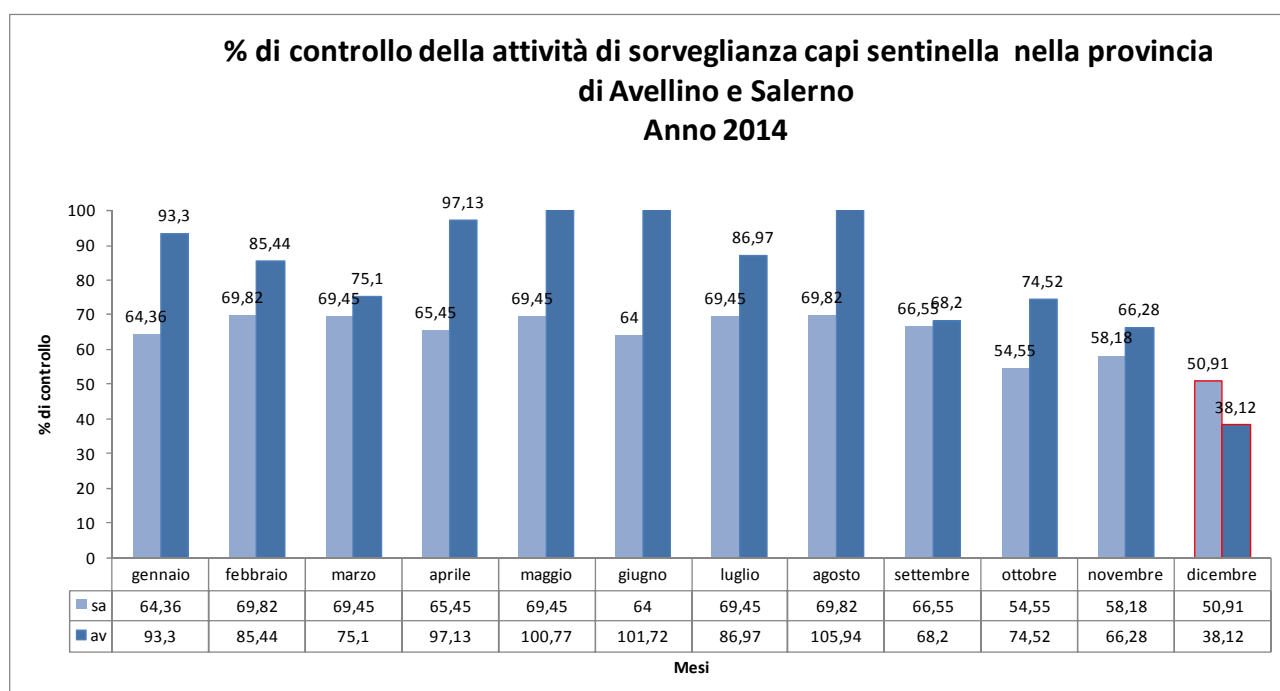


Figura 55: percentuale di controllo delle province - anno 2014

Nel 2014, in merito all' epidemia di BTV1, si è deciso di non vaccinare tutta la popolazione sensibile ma solo gli animali per la movimentazione verso i sierotipi circolanti a seconda della situazione epidemiologica dello stesso.

Conclusioni

Dopo un sospensione di circa tre mesi, continua la sorveglianza su animali sentinella al fine di rilevare eventuali nuovi sierotipi circolanti sul nostro territorio, di definire la distribuzione geografica dei sierotipi già presenti e stabilire le aree stagionalmente libere.

Si è in attesa di eventuali decisioni, con l'ausilio del Ministero della Salute e del Centro di Referenza Nazionale, su quale strategia vaccinale intraprendere e quindi se effettuare la vaccinazione di massa o meno.

Si fa presente che il sierotipo 4 (BTV4) circola ed è stato isolato nella vicina regione Puglia.

Influenza Aviaria (IA)

La sorveglianza dell'Influenza Aviaria (IA) è basata sul rischio tenendo conto dei seguenti fattori:
ubicazione azienda agricola in zone umide;

- ubicazione azienda agricola in zone ad alta densità di volatili selvatici migratori nello specifico delle specie bersaglio per l'individuazione del virus H5N1 dell'HPAI;
- presenza di aree ad alta densità di aziende avicole;
- struttura e gestione del sistema produttivo avicolo;
- flusso e tipologia di scambi commerciali;
- presenza in azienda di categorie di pollame a lunga vita produttiva, multietà e multispecie;
- presenza di aziende avicole in cui il pollame o altri volatili sono tenuti all'aperto senza strutture che proteggano dal contatto con i volatili selvatici;
- dei risultati conseguiti negli anni precedenti riguardo la situazione epidemiologica della stessa.

La regione Campania, nei quattro anni considerati, è annoverata tra le regioni a basso rischio.

Gli obblighi secondo Piano di Sorveglianza Nazionale dell'IA, erano quelli di testare le seguenti popolazioni bersaglio, secondo numerosità campionaria riportata nei vari piani:

- tacchini da carne e da riproduzione (non presenti in Campania)
- polli riproduttori
- galline ovaiole
- riproduttori selvaggina (non presenti in Campania)
- oche e anatre da carne e da riproduzione.

Sono state evidenziate delle positività di virus a bassa patogenicità negli anni 2011, 2012 e 2013; tali positività sono state inserite nel SIMAN dai servizi veterinari delle competenti AASSLL. Nel 2014 solo l'ASL di Salerno 3 non ha testato l'unica azienda di oche da riproduzione presente sul territorio campano.

Un ulteriore obbligo della regione Campania è l'invio di tabelle riassuntive dell'attività svolta al Centro di Referenza Nazionale per l'IA c/o l'IZS delle Venezie per ottenere il rimborso da parte della Commissione Europea. L'OEVR ha provveduto alla verifica dei dati contenuti in suddette

tabelle ed all'invio con cadenza periodica stabilita nei diversi anni considerati rispettando le scadenze previste.

West Nile Disease (WND)

L'attività di sorveglianza della West Nile Disease (WND) sul territorio nazionale avviene seguendo quanto indicato nell'O.M. del 4 agosto 2011 e successive modifiche e, per l'anno 2014, ha previsto:

1. sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio. E' possibile in alternativa attuare sorveglianza su allevamenti avicoli rurali all'aperto o tramite allestimento di gruppi di polli sentinella;
2. sorveglianza negli equidi;
3. sorveglianza entomologica;
4. sorveglianza dell'avifauna selvatica.

Nel triennio 2011-2013 i dati sono stati verificati e rendicontati direttamente dal CESME.

Nella regione Campania, a differenza degli anni precedenti, le attività di sorveglianza per il 2014 seguono le specifiche indicate dal D.M. del 3 giugno 2014 le quali hanno previsto:

- il monitoraggio sierologico a campione su sieri di cavalli per rilevare la presenza di IgM, secondo la numerosità campionaria prevista dal piano (Tab.9).
- Le Regioni per completare le informazioni epidemiologiche possono effettuare, previa formalizzazione al Ministero e in accordo col CESME, un monitoraggio sierologico a campione:
- sui sieri di bovini ed ovi-caprini prelevati come sentinelle nell'ambito del piano di sorveglianza sierologica della Bluetongue, oppure
- su altre specie animali.

Su tutto il territorio nazionale è, inoltre, obbligatoria la notifica immediata di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli equidi e di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive.

Sorveglianza negli equidi

L'attività di sorveglianza sierologica a campione su sieri di equidi, effettuata per l'anno 2014 da luglio a novembre, non ha evidenziato positività al test sierologico di screening. Le attività svolte vengono di seguito riportate:

WND 2014: numerosità campionaria regione Campania		Equidi campionati e risultati negativi	% attività svolte	Allevamenti testati
Caserta	60	56	93%	11
Benevento	47	36	76,5%	16
Napoli	27	148	548%	47
Avellino	63	52	82,5%	27
Salerno	112	218	194%	52
Totale regione Campania	309	510		153

Tabella 62: Sorveglianza WND: attività previste ed effettuate nel corso del 2014

Sorveglianza su gruppi di polli sentinella

Nel corso del 2014 sono stati effettuati controlli su gruppi di polli sentinella localizzati in aziende in prossimità di aree con maggior concentrazione di avifauna e/o di zone umide. Tali zone sono state identificate in provincia di Salerno in quattro siti di sorveglianza (Altavilla Silentina, Campagna, Postiglione e Roccadaspide). In ciascun sito sono stati collocati 30 animali suddivisi in due gruppi di quindici per un totale di 124 capi. Su ognuno di essi, dal 18 giugno al 6 novembre e con cadenza quindicinale, sono stati effettuati prelievi di sangue alternando i prelievi sui due sottogruppi per un totale di 1066 test effettuati, tutti con esito negativo.

Sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici

Su tutto il territorio nazionale è stata effettuata una sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica che viene intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori (da marzo a novembre). Ogni animale trovato morto ed appartenente agli ordini dei Passeriformi, Ciconiiformi, Caradriiformi e Strigiformi viene sottoposto ad esame anatomico-patologico. Da ogni animale il cuore, cervello, rene e milza vengono sottoposti a RT-PCR, anche per l'anno 2014 non sono state evidenziate positività nei campioni esaminati. Nella tabella seguente vengono riportate le attività svolte.

PROVINCIA	CITTA'	CICO GNA	CIVETTA	GAZZA	GHEPPIO	GUFO	TOT. PROV.
CE	CANCELLO ED ARNONE	1					1
NA	NAPOLI		5		1	2	8
SA	NOCERA INFERIORE			4			4
TOT. REG. CAMPANIA							13

Tabella 63: Uccelli selvatici campionati e risultati negativi

Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE)

La sorveglianza sulle encefalopatie trasmissibili spongiformi avviene secondo i dettami del Reg. 999/2001 e successive modifiche.

Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE)

Per l'encefalopatia spongiforme bovina (BSE, ossia Bovine Spongiform Encephalopathy) è prevista sia una sorveglianza attiva sugli animali regolarmente macellati sia sulle categorie a rischio (morti in stalla e durante il trasporto, macellazione d'urgenza etc.).

Nel 2014 con l'entrata in vigore della Dec.2013/73/UE che modifica la Dec.2009/719/UE è stata mantenuta ed intensificata la sorveglianza sulle categorie a rischio degli animali superiori a 48 mesi, mentre quella sugli animali regolarmente macellati per l'Italia è stata sospesa in quanto è entrata a far parte dell'elenco dei Paesi a rischio trascurabile di BSE. Sono stati sottoposti a test prionico (come previsto da normativa) solo i capi provenienti da Paesi con qualifica diversa.

Si riporta di seguito il grafico con il numero di test prionici (test rapido BSE-SCRAPIE-IDEXX Herdchek) effettuati nei vari anni suddivisi per categoria di rischio. I dati sono stati estratti dal SIR MINSAL che è stato implementato dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. in tutti e quattro gli anni in esame nei tempi previsti.

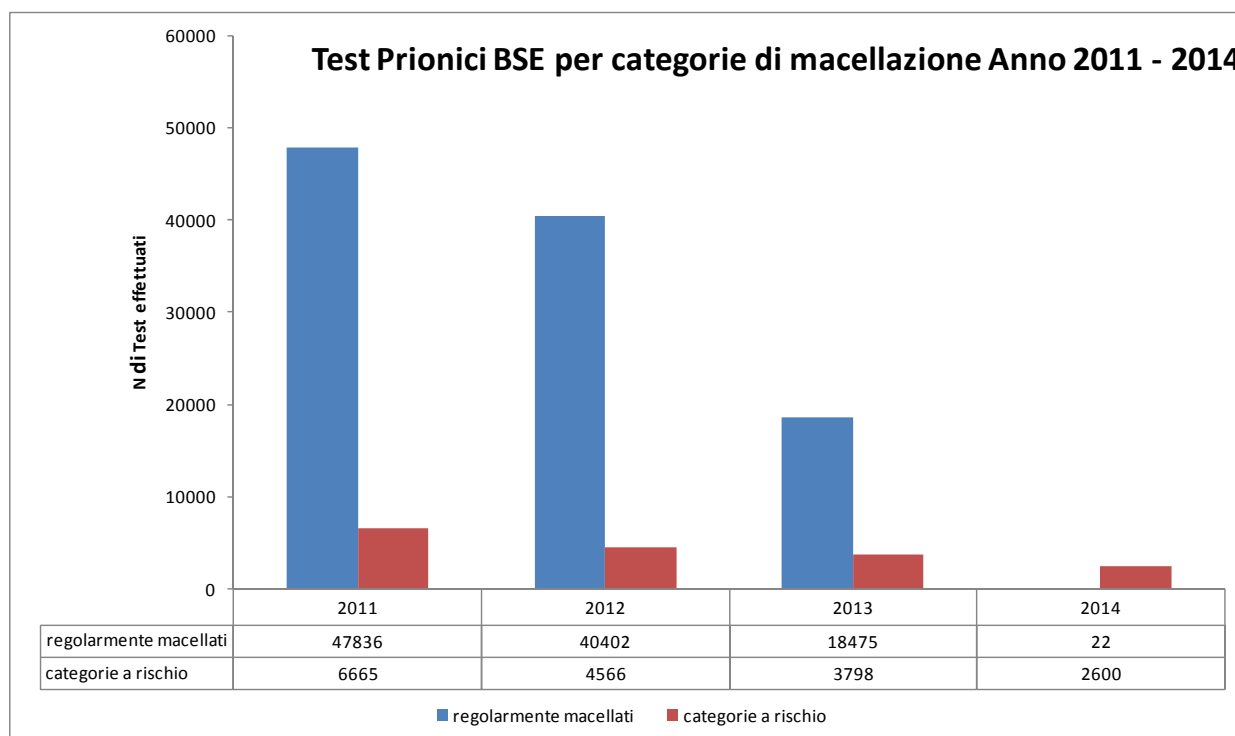


Figura 56: test prionici BSE

Come si evince dal grafico su riportato il numero di test effettuati nel 2013 risulta quasi la metà di quelli eseguiti nel 2012 e sia di quelli del 2011 in quanto si è effettuato il test prionico solo sui capi di età superiore ai 72 mesi (Dec. 2011/358) di contro ai 48 mesi degli anni precedenti.

Nel 2014, come già prima menzionato, il numero di test prionici sui regolarmente macellati è irrisorio (22 capi) in quanto sono stati sottoposti a test solo i capi provenienti da Paesi con qualifica inferiore rispetto alla nostra (Dec. 2013/73/UE).

Infine, si evidenzia che nessuna positività è stata riscontrata nei quattro anni in oggetto.

Scrapie

Anche per la Scrapie è prevista sia una sorveglianza attiva sui capi regolarmente macellati di età superiore ai 18 mesi, sia sulle categorie a rischio (morti in stalla, durante il trasporto, etc.).

Di seguito si riporta il grafico con il numero di test prionici effettuati nei quattro anni in oggetto distinti per categoria di rischio, estratti dal SI SIR del MINSAL. Tale sistema informativo è stato implementato nella tempistica prevista in tutti e quattro gli anni in oggetto.

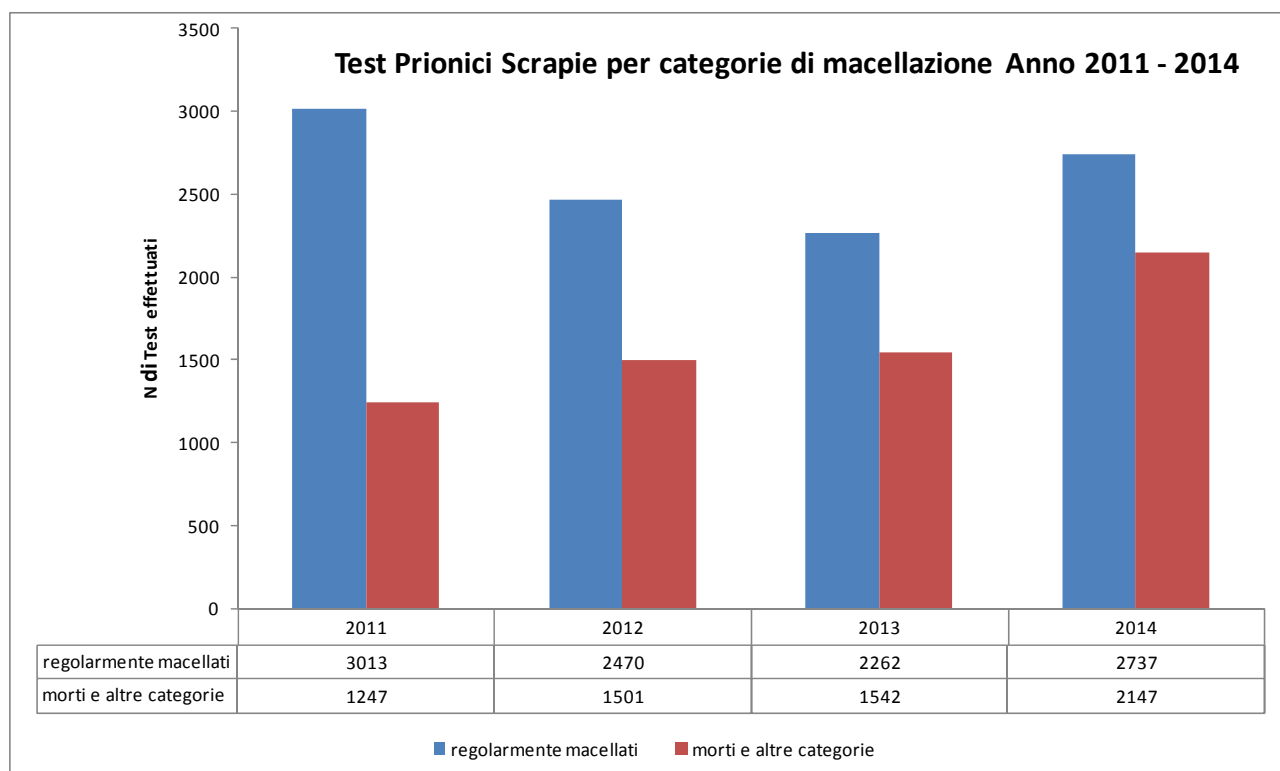


Figura 57: test prionici Scrapie

Per quanto riguarda il numero di test effettuati sulle categorie a rischio (morti in stalla) non si è mai raggiunta la numerosità prevista dal Ministero della Salute.

A questo proposito, per incrementare il numero dei test prionici effettuati sui morti in stalla, la Regione Campania ha approvato e sostenuto uno specifico piano per lo studio delle principali cause di morte negli ovicapri per l'anno 2014. Tale piano regionale prevedeva l'effettuazione di autopsie su tutti gli animali morti (ovini e caprini) ed il successivo smaltimento delle carcasse senza alcuna spesa a carico del proprietario.

Nel 2011 è stato registrato un focolaio di Scrapie in un allevamento ovino sito in provincia di Avellino con 54 capi abbattuti all'interno di esso (fonte dati :SIR MINSAL).

Nel 2014 sono stati evidenziati due focolai in aziende ovine, uno in provincia di Benevento, l'altro in provincia di Salerno; in entrambe le aziende sede di focolaio è stata effettuata la genotipizzazione come previsto dalla normativa vigente. Nel focolaio di Benevento gli otto capi di genotipo suscettibile sono stati macellati, mentre in quello di Salerno i capi suscettibili sono venuti a morte prima di poter intraprendere tutte le misure previste da normativa.

Il SIMAN è stato correttamente implementato.

Nessuna azienda campana ha aderito al Piano di selezione genetica così come previsto dal DM del 17/12/2014.